

Provincia

Emergenza sanità

Roverchiara perde il medico di base Zevio lo conquista

• **La dottoressa Meneghello, giunta in paese nel 2022, si è trasferita nel Comune dell'Est Disagi per i suoi 1.200 mutuati**

LAURABRONZATO

ROVERCHIARA Non si placa l'emergenza legata alla carenza di medici di base nemmeno nella Bassa dove sono ancora centinaia i pazienti privi del dottore di famiglia ed in attesa che vengano coperti i posti lasciati vacanti dopo il pensionamento di diversi professionisti. E non mancano le situazioni paradossali come quella che si sta verificando a Roverchiara e Zevio. Da un lato si è aperta infatti una falla, dall'altro è stata coperta.

Paradosso

Un cortocircuito assistenziale, se così si può dire, che vede il primo Comune perdere il proprio medico referente e l'altro conquistare invece di pari passo un titolare. Con contestuale attivazione nel paese della Bassa del servizio «tamponne» di medico distrettuale e, nel caso invece del centro dell'Est veronese, di dismissione dello stesso nell'ambulatorio di via Chianzani che finora lo ospitava. La conseguenza? Inevitabili disagi a Roverchiara, specie per le persone anziane e i malati cronici, e la fine dell'emergenza a Zevio. Malgrado, sia nell'uno che nell'altro ca-

so, l'Ulss 9 abbia garantito e continuerà a garantire, in via straordinaria, l'assistenza sanitaria con il servizio distrettuale. Tuttavia manca il rapporto continuativo e fiduciario che si instaura tra medico di base e paziente.

Dottoressa a Zevio

A partire da oggi, la dottoressa Camilla Meneghello, arrivata a Roverchiara un anno e mezzo fa, prenderà servizio a Zevio dove ricoprirà il ruolo di nuovo medico di base. Un disagio non da poco per i residenti del paese in riva all'Adige che, nel giro di poco tempo, si ritrovano così ad affrontare di nuovo il cambio del medico quando pensavano di aver risolto il problema. La dottoressa Meneghello, 30 anni, iscritta al terzo anno del corso di for-

La soluzione A partire da oggi, Ulss 9 attiverà, d'intesa con il Comune, il servizio medico distrettuale nell'ambulatorio situato in piazzetta Unità d'Italia

mazione specifica in medicina generale, era arrivata nell'agosto del 2022 dopo la cessazione del dottor Edward Shahine, andato in pensione a inizio luglio di quello stesso anno. La dottoressa, con precedente esperienza come medico di base a Minerbe, era l'unico medico di famiglia di Roverchiara e, come specializzanda, aveva potuto prendere in carico solamente 1.200 pazienti, quindi non tutti quelli seguiti da Shahine. Così, almeno 600 mutuati di Roverchiara han-

no dovuto adattarsi e trovare un medico di base fuori paese con trasferite forzate. Ora il problema si è ripresentato, creando apprensione soprattutto tra i più anziani. Ma, grazie anche all'interessamento dell'amministrazione comunale, l'emergenza venutasi improvvisamente a creare ha trovato una soluzione temporanea.

Servizio distrettuale

Da oggi, nell'ambulatorio medico di piazzetta Unità d'Italia 1/a occupato finora dalla dottoressa trasferitasi a Zevio, sarà attivato il Servizio medico distrettuale, allo scopo di assicurare l'assistenza primaria ai cittadini rimasti privi del dottore di base. I medici del servizio, infatti, garantiranno tutte le prestazioni fornite dal collega di base come la prescrizione dei farmaci, le prestazioni strumentali e specialistiche, le certificazioni e le visite ambulatoriali. Il servizio sarà in funzione dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, con accesso libero. Nel pomeriggio, sempre nei medesimi giorni, si svolgeranno invece le visite su appuntamento, prenotando telefonicamente al numero 045.61.06.373, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. I medici presenti nell'ambulatorio sostituiranno la dottoressa Meneghello senza che i suoi ormai ex pazienti debbano fare alcuna richiesta all'Ulss 9. A seguito della situazione venutasi a creare, l'Azienda sanitaria ha pubblicato un bando per la copertura del posto vacante, in attesa di una manifestazione di interesse.



L'arrivo La dottoressa Meneghello accolta dalla Giunta al suo arrivo a Roverchiara nel 2022

Corsa al sostituto a Colonia Veneta

Va in pensione il dottor Obici

COLOGNA VENETA In pensione il dottor Francesco Obici: corsa al Distretto ad accaparrarsi il nuovo medico di base. Sono giorni di code e apprensione al Distretto socio-sanitario di Colonia. A partire da oggi, infatti, entra ufficialmente in servizio il nuovo medico di famiglia, Margherita Zenaro, che prenderà il posto dello stimato Francesco Obici. Quest'ultimo, dopo oltre quarant'anni di professione medica, ha salutato i suoi pazienti ieri, ultimo giorno di lavoro negli ambulatori «Dai Dottori», in via Cavour.

I mutuati di Obici hanno già ricevuto l'avviso dall'Ulss della cessazione dell'attività del loro medico e della possibilità di sceglierne un altro a partire da oggi.

È utile ricordare che il passaggio ad un altro dottore di famiglia non è automatico, ma deve essere effettuato recandosi personalmente al Distretto, oppure accedendo al portale dell'Azienda sanitaria. Anche se in questo caso una sostituta è stata trovata - non come successo lo scorso anno con Maria Pia Razazzolo - l'arrivo del nuovo medico non ri-

solverà ogni problema. Non tutti gli ex pazienti di Obici, difatti, potranno passare direttamente alla dottoressa Zenaro. Essendo di prima nomina, il medico potrà accogliere un tetto massimo di 1.200 pazienti. Si stima, perciò, che saranno almeno 400 le persone che rimarranno senza assistenza primaria. Per costoro, l'Ulss ha già attivato il servizio del medico distrettuale, presente nell'ambulatorio di guardia medica di Colonia, in via Rinasimento, il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì. **P. B.**

Sanguinetto

Trasferite forzate a Bevilacqua per 400 mutuati

• **La dottoressa Russo ha deciso di esercitare soltanto nella sua sede principale dove segue già oltre 1.500 persone**

RICCARDO MIRANDOLA

SANGUINETTO Sono circa 400 i pazienti residenti a Sanguinetto e nei Comuni limitrofi che dai primi giorni del 2024 sono costretti a recarsi fino a Bevilacqua per farsi visitare dal proprio medico di famiglia. La dottoressa

Anna Russo ha deciso infatti di lasciare l'ambulatorio, che era stato ricavato a spese del Comune in alcuni locali della casa di riposo «Meritani», per esercitare la professione esclusivamente nella sua sede originaria di Bevilacqua. Una scelta che ha creato non poco scompiglio e disappunto tra i suoi pazienti, che improvvisamente si sono visti chiudere l'ambulatorio medico. Senza venire tra l'altro avvisati che dovevano spostarsi di circa 30 chilometri per una visita. «A fine 2023», spiega la pro-

fessionista, «ho terminato il mio contratto con la casa di riposo Meritani di Sanguinetto. Ho quindi deciso di non usufruire più dell'ambulatorio del paese perché troppo decentrato da dove abito e da dove ho uno studio con oltre 1.500 pazienti da seguire. Sono un medico massimalista e non mi serve avere un secondo ambulatorio. I pazienti di Sanguinetto possono ricevere le ricette via mail o WhatsApp mentre per le visite, ovviamente, è necessario venire a Bevilacqua».

Per i mutuati di Sanguinet-

to l'abbandono della dottoressa Russo sta creando non pochi disagi soprattutto per chi necessita di una visita domiciliare o in ambulatorio. In tanti si sono quindi rivolti al sindaco Daniele Fraccaroli per esporre il disservizio e reclamare una soluzione dopo che a giugno 2023 era stato annunciato che il nuovo dottore avrebbe coperto tutte le necessità degli abitanti della zona. Ora per molti di loro si tratta di adeguarsi alla decisione di Russo oppure rinunciare alla professione e finire ancora nel calderone di

coloro che ancora oggi si ritrovano senza un dottore di medicina generale che li possa seguire in maniera continuativa. Il disagio maggiore riguarda gli anziani, i non autosufficienti e coloro che non hanno l'auto per raggiungere Bevilacqua.

«Non ero al corrente delle decisioni della dottoressa», spiega Fraccaroli, «concordo sul fatto che certe scelte vanno comunicate per tempo ai propri assistiti. L'Ulss 9 mi ha informato che le 400 persone possono scegliere se andare a Bevilacqua, oppure

trovarsi un nuovo medico, anche se è risaputo che è una cosa quasi impossibile, o recarsi a Concamarise o Cerea dove ci sono le guardie mediche». Il primo cittadino sta poi trattando con l'Ulss per ottenere un servizio di guardia medica giornaliera nello studio lasciato vuoto dalla dottoressa per tamponare l'emergenza. I disagi per gli abitanti di Sanguinetto sono iniziati nel 2021 quando, in un incidente stradale, perse la vita il dottor Nicola Tuzza lasciando oltre mille persone senza medico.